



COMUNICATO STAMPA DEL 08.10.2026

**SANITÀ, PETERLE (FIMMG VENETO): «SÌ ALL'UTILIZZO DELL'IA,
NO ALLA RELAZIONE DI CURA MEDIATA DA UNO SCHERMO»**

*Il segretario regionale del sindacato al congresso nazionale FIMMG in corso a Villasimius:
«Le nuove tecnologie possono restituire tempo per occuparci di più del paziente»*

«Non dobbiamo avere paura della tecnologia, ma dobbiamo capire come utilizzarla. Se l'intelligenza artificiale ci permette di togliere al medico attività ripetitive e di restituirgli tempo per ascoltare il paziente, allora può essere uno strumento straordinario. Il punto è non confondere la digitalizzazione con la sostituzione della relazione di cura».

A dirlo è stato Enrico Peterle, segretario regionale di FIMMG Veneto, durante la tavola rotonda "Da MMG a MMD: il Medico di Medicina Digitale per una nuova relazione di cura", nell'ambito dell'85esimo congresso nazionale FIMMG-METIS in corso a Villasimius in Sardegna. Al confronto, moderato da Nicola Calabrese e Paolo Misericordia, sono intervenuti tra gli altri Gino Gerosa, assessore regionale alla Sanità del Veneto, e Maria Immacolata Cammarota, direttrice del Consorzio Arsenal.IT, il Centro Veneto di Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale.

«Quando introduciamo un nuovo strumento dobbiamo chiederci prima di tutto se serve davvero a chi cura le persone. Se facilita il lavoro e migliora l'assistenza, siamo favorevoli. Ma dobbiamo anche riconoscere che ogni innovazione può comportare un impegno aggiuntivo per i medici – ha spiegato Peterle – e questo aspetto deve essere discusso e condiviso. Non possiamo pensare di introdurre strumenti dall'alto e poi attribuire ai professionisti la responsabilità se non vengono utilizzati».

«L'intelligenza artificiale può darci una possibilità molto concreta: avere qualcuno che trascrive, codifica e struttura le informazioni della visita. Oggi una parte del tempo del medico viene assorbita proprio da queste attività. Se riusciamo ad automatizzarle – ha proseguito il segretario della FIMMG Veneto – possiamo migliorare la qualità del dato, ridurre gli errori e soprattutto restituire tempo alla relazione con il paziente. Questo è un utilizzo dell'IA che può servire alla medicina di famiglia già oggi».

«Dobbiamo però riflettere sulla direzione che vogliamo prendere. Una cosa è utilizzare la tecnologia per aiutare il medico, un'altra è immaginare un "doctor in the pocket", una relazione di cura sempre più mediata dallo schermo. Per questo servono confronto, riflessione e regole: l'innovazione deve accompagnare la relazione tra medico e paziente, non farci dimenticare che quella relazione resta il centro della cura», ha concluso Peterle.

Villasimius, 08.10.2026

**Il Segretario Regionale
FIMMG VENETO
Dott. Enrico Peterle**